

La Repubblica 12 Agosto 2004

Usura e appalti pilotati

Udeur nissena nella bufera

GELA – Usura estorsioni, appalti pilotati E per chi si metteva sulla loro strada scattava subito l'attentato. Fino a ieri mattina, quando un blitz del commissariato di Gela, coordinato dal procuratore Angelo, Ventura e dal pm Serafina Cannatà, ha portato all'arresto di dodici persone, un'organizzazione che "strozzava" un gran numero di commercianti e imprenditori. Un'indagine che, partendo da vari assegni trovati in casa di un pregiudicato, ha poi imboccato anche la strada che conduce al controllo degli appalti al Comune di Gela. Menti del giro d'usura, secondo gli inquirenti, Rocco Di Giacomo e suo figlio Paolo: tassi del 10 per cento su base mensile e soldi ben garantiti da macchine, attrezzature e immobili per i quali arrivavano pure a stipulare, a titolo cautelativo, compromessi fittizi.

Degli appalti, invece, si occupava il fratello di Rocco, Salvatore Di Giacomo personaggio molto conosciuto e non solo a Gela. Impiegato comunale, già responsabile dell'ufficio manutenzioni, Salvatore Di Giacomo è, infatti, anche consigliere provinciale dell'Udeur, eletto nel corso delle ultime consultazioni. Uomo molto chiacchierato, per anni aveva lavorato in uno dei centri vitali dell'attività municipale nonostante nel '92 fosse stato proposto dalla polizia per la sorveglianza speciale e segnalato nel '93 per associazione mafiosa. Da tutte e due le vicende, comunque, era riuscito a venire fuori pulito. Da alcuni mesi si era messo in aspettativa.

Uno dei primi atti amministrativi compiuti dal sindaco Rosario Crocetta (che anche durante la campagna elettorale per le comunali aveva rifiutato l'appoggio dell'Udeur gelese) fu quello di sollevare dall'incarico il chiacchierato impiegato. Decisione presa molto male da Di Giacomo che dalle stanze di quell'ufficio aveva tessuto per lungo tempo le sue trame e s'era pure creato le clientele utili per farsi eleggere in consiglio provinciale e per lanciare in politica pure il figlio Salvatore, consigliere comunale dell'Udeur. Ieri, il rampollo è stato raggiunto da un avviso di garanzia. Il mix politica-appalti-favori ha portato la Procura anche alla formulazione dell'ipotesi di reato di voto di scambio.

Il successore di Di Giacomo, intanto, in meno di un anno ha già subito l'incendio di due autovetture. Gli investigatori, però, non hanno potuto provare alcun collegamento. «L'organizzazione - spiega il dirigente del commissariato Antonio Malafarina - era ben strutturata e non esitava a ricorrere alle maniere forti. Come quando diedero fuoco all'auto del comandante dei vigili urbani Crocifisso Guttadauro al quale avevano chiesto di effettuare un controllo amministrativo sulle licenze d'un immobile in via di ristrutturazione nella disponibilità di Rocco di Giacomo. O come quando riuscirono a rintracciare al nord Italia un commerciante che, non potendo pagare più il debito, aveva tentato di fuggire. Rintracciato, lo costrinsero a cedergli l'immobile».

La buccia di banana sulla quale è scivolato il consigliere provinciale dell'Udeur è stato un piccolo appalto per l'allestimento dei seggi elettorali. Adesso, il sindaco Crocetta chiede al partito di Mastella il commissariamento della federazione provinciale nissena. E il deputato dei Ds Beppe Lumia aggiunge: "Il sindaco di Gela e l'amministrazione meritano in questo momento solidarietà e l'appoggio per la politica della trasparenza contro l'illegalità che sta dando frutti". In mattinata, il procuratore Ventura aveva detto:

«Auspicherei che i partiti nella designazione dei candidati, riflettessero un po' di più sulla qualità delle scelte da operare».

Sergio Nigrelli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS